

# «Rallegrati, il Signore è con te»



## DAL VANGELO SECONDO LUCA (1,26-38a)

In quel tempo. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore

Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola».



Annunciazione, Sandro Botticelli



## COMMENTO

Il Signore viene, Dio si fa uomo! Manca una settimana a Natale e forse anche noi ci chiediamo, come Maria, che senso ha una frase come questa. Proviamo a rifletterci un po'.

Primo: l'Angelo annuncia a Maria la nascita di un figlio con delle parole che a noi possono risultare un po' strane, ma che per lei e per gli ebrei del suo tempo avevano un significato preciso.

Gesù significa "Dio salva", "grande" è l'aggettivo riservato soltanto a Dio, "figlio dell'Altissimo" indica che questo nascituro non sarà soltanto un uomo importante, ma addirittura della stessa sostanza di Dio. Insomma, l'Angelo annuncia a Maria la nascita di Dio stesso, che è ciò che lei e il suo popolo stavano aspettando da secoli e secoli.

Gesù, per Maria e anche per noi, è la risposta alle nostre domande, è il sollievo per la nostra sete di bene e di desideri belli e profondi che abbiamo nel cuore, è il compimento delle promesse che Dio ha per ognuno di noi.

Secondo: Maria non capisce. Prima si chiede il senso di un saluto come quello dell'angelo e poi domanda: «Come può avvenire questo?». Anche noi non capiamo. Il Natale è un mistero così grande che è impossibile da capire fino in fondo. «Che senso ha che Dio viene tra noi? Che cosa significa concretamente? Perché non riesco a vederlo con i miei occhi?». L'importante è non avere paura di fare domande, puoi rivolgerle al Signore oppure al tuo don, che saprà darti qualche dritta.

Terzo: Maria ha il coraggio di dire: «Eccomi!». Anche noi, forse, non siamo pronti a vivere in modo profondo questo Natale, forse non ci siamo preparati a dovere, forse abbiamo il cuore pieno di distrazioni, ma possiamo ancora rimediare. Basta che ognuno dica a Gesù: «Eccomi! Avvenga per me secondo la tua parola».



## PREGHIERA

Donami, Signore, la tua sapienza per comprendere che cosa significa che tu nasci nel mondo.



## IMPEGNO

Cosa significa che «Dio si è fatto uomo?». Prova a rispondere e condividi ciò che hai scritto con il tuo don, la tua catechista o un educatore.



# «Oggi è nato per voi un Salvatore»



## DAL VANGELO SECONDO LUCA (2,1-14)

In quei giorni. Un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge.

Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».



Adorazione del Bambino, Gherardo delle Notti

Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».



## COMMENTO

Il Vangelo di questa domenica è davvero straordinario, perché racconta l'evento più importante della storia, ma non come una manifestazione di potere o una notizia che fa scalpore. La nascita di Dio fra gli uomini, al contrario, è raccontata all'interno di una umile vicenda familiare, attorno a cui ci sono molti personaggi che agiscono.

Primo: i potenti della terra e tutta la massa di persone anonime che vanno a farsi censire. Sono tutti quegli uomini e donne per cui Gesù nasce, ma che restano indifferenti, o perché non sanno di questa notizia, o perché sono occupati a fare altro, o perché non gliene importa nulla.

Anche oggi che è Natale ci sono milioni di persone che trascorreranno questa giornata come una giornata qualunque, magari con un po' più di cibo, con la visita ai parenti, con tutti i gesti tradizionali, ma di Gesù non si interesseranno proprio, oppure gli daranno una scarsissima attenzione e non si renderanno conto che oggi è il giorno che cambia la storia.

Secondo: Maria e Giuseppe, persone umili che hanno saputo ascoltare la Parola del Signore e rimanergli fedeli.

Terzo: i pastori, ignari di tutto, stanno trascorrendo come sempre la fredda notte in mezzo alle loro pecore e ai loro affari, ma sanno lasciarsi stupire ed entusiasmare dall'annuncio dell'angelo.

Si sono fidati e sono andati alla mangiatoia indicata dall'angelo senza vergognarsi della loro povertà, della loro sporcizia, senza vergognarsi di non essere pronti ad accogliere un bimbo che nasce. In quale personaggio del Vangelo ti riconosci di più? Possiamo fare anche noi come la folla che va a farsi censire e non si interessa a Gesù, oppure possiamo dargli fiducia, come i pastori, e portargli in dono qualcosa di noi per prenderci cura di lui che nasce nel nostro cuore.



## VIDEO

Ascolta questi canti natalizi.



## PREGHIERA

Gesù, nasci nel nostro cuore: noi non vogliamo fare come quelli che non si accorgono di te, ma ti vogliamo accogliere e curare, con i nostri miseri mezzi, come hanno fatto i pastori.



## IMPEGNO

Partecipa alla Messa di Natale con attenzione, poi fermati in ginocchio davanti all'altare e ripeti con gioia, insieme agli angeli del Vangelo: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».



# La circoncisione di Gesù


**DAL VANGELO SECONDO LUCA (2,18-21)**

In quel tempo. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.


*Presentazione di Gesù al Tempio, Raffaello*

**COMMENTO**

Il Vangelo di oggi ci dà due spunti su quali atteggiamenti avere questo giorno.

Primo: la memoria. Dopo la nascita e l'adorazione dei pastori, il racconto ci dice che «Maria custodiva queste cose» (cioè, appunto, la nascita prodigiosa di Gesù) e che i pastori «si stupirono» e «se ne tornarono glorificando e lodando Dio». Siamo invitati anche noi a fare memoria di questo 2022 che è appena finito. Cosa abbiamo vissuto? Quali cose belle per cui ringraziare? Quali cose brutte per cui chiedere la forza? I pastori sono riusciti a riconoscere Dio presente in un bambino nato in una povera culla e noi riusciamo a vedere Dio che ci ha accompagnato in quest'anno?

Anche se il nostro anno è stato povero, forse un po' triste, magari non entusiasmante, comunque Dio è stato con noi. Il saper riconoscere la sua presenza è la fonte della gioia, come lo è stato per i pastori che sono tornati a casa pieni di felicità.

Secondo: l'impegno e la promessa. Maria e Giuseppe non se ne stanno con le mani in mano e una delle prime cose che fanno è compiere il loro dovere di genitori, cioè portare Gesù a farlo circoncidere. La circoncisione era (ed è tuttora, visto che gli ebrei ancora lo fanno) un rito in cui si praticava un taglietto nella carne del bimbo, per dire che diveniva parte del popolo di Dio e allo stesso tempo gli veniva dato un nome davanti a tutti. Un po' come avviene per il nostro Battesimo.

Così anche il figlio di Maria e di Giuseppe viene circonciso e gli viene dato nome Gesù (che significa "Dio salva"). Il gesto che compiono non è un semplice dovere, ma porta scritto dentro di sé una promessa che Dio fa per loro, per il bambino e per tutti: venire a salvare il popolo di Dio.

E per noi quale promessa ha Dio in questo anno che inizia? Quali gesti concreti di bene possiamo proporci per scoprire la promessa che Lui ha per ognuno di noi?


**PREGHIERA**

Donaci, Signore, la memoria, per riconoscerti nelle vicende belle e brutte di quest'anno trascorso e la perseveranza di compiere il tuo volere in questo anno nuovo che inizia.


**IMPEGNO**

Scrivi su un foglietto una grazia, cioè un desiderio profondo, da chiedere al Signore in questo anno che inizia. Conserva il foglietto e rileggilo alla fine del 2023.


**VIDEO**

Ogni anno Google propone un suggestivo riassunto dell'anno, con gli eventi mondiali che lo hanno segnato. Questo è quello del 2021. Se dovessi fare un video sul tuo 2022, che eventi ricorderesti?





# L'adorazione dei Magi



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (2,1-12)

In quel tempo. Nato il Signore Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi

accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.



Adorazione dei Magi, Albrecht Dürer



## COMMENTO

“Epifania” in greco significa “manifestazione” e indica la manifestazione di Gesù ai Re Magi venuti per adorarlo. È una solennità importantissima, con una storia molto antica.

Il racconto in sé è appassionante e capace di suggestionarci, grazie alla presenza di questi misteriosi personaggi che attraversano il deserto dall'Oriente guidati da una stella, del re sanguinario Erode, del suo piano malefico. Raccogliamo tre spunti per la nostra vita.

Primo: la scuola. I Magi sono personaggi straordinari, re saggi, astronomi, studiosi, che rappresentano il desiderio di tutti i popoli (vengono infatti da un angolo sperduto del mondo) di ricercare la verità. Ogni uomo e donna, anche ognuno di noi, porta inscritto nel proprio cuore un desiderio di conoscenza. Non nel senso di sapere tante cose, ma nel senso di poter dare una risposta ai grandi interrogativi della vita: chi sono? Da dove vengo? Che ci faccio qui? Qual è il mio posto nel mondo? I Magi ci sollecitano a essere curiosi e appassionati della vita e della sapienza, ci invitano a conoscere il mondo e a studiare. Certo, anche ad andare a scuola, fare i compiti e imparare tante cose. Secondo: la conoscenza di Gesù. I Magi lasciano i loro studi per seguire l'unica cosa che vale la pena conoscere, cioè Gesù. Anche per noi vale questo discorso. Attenzione: non intendo dire che non serve studiare nulla, se non la religione. Piuttosto intendo dire che ogni nostra conoscenza perde valore se non è fatta per fare del bene agli altri nel nome di Gesù e per cercare Dio e conoscerlo di più. Che importa sapere tante cose se le uso per essere arrogante? O se le uso per fare del male? O se non so volere bene ai miei amici?

Terzo: i Magi sono dei sognatori. Tutti noi abbiamo un sogno, una passione, un desiderio. I Magi ci invitano a seguirlo come loro hanno seguito la stella.

Se il sogno è profondo e autentico, se non è un capriccio, se non è una moda, inseguilo e troverai Gesù! Il desiderio che abbiamo nel cuore, infatti, è un dono di Dio per essere noi stessi in modo originale e unico.



## PREGHIERA

Donaci, Signore, la sapienza, perché possiamo conoscere il nostro desiderio più profondo che, come una stella cometa, ci guida a te.



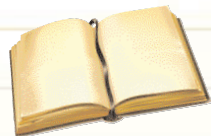
## IMPEGNO

Leggi con attenzione “Il primo giorno di scuola che vorrei” del professor Alessandro D’Avenia. È un suo pensiero molto bello che vuole risvegliare la passione per la conoscenza.





# Il Battesimo di Gesù



## DAL VANGELO SECONDO MATTEO (3,13-17)

In quel tempo. Il Signore Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».



## COMMENTO

La festa del Battesimo è importantissima, perché ci insegna chi è questo Gesù che abbiamo atteso, visto nascere e adorato durante l'Avvento e le festività natalizie.

Il Battesimo nel Giordano è per Gesù un'esperienza di vocazione. È bello pensare che sia stato un ragazzo come noi e, come tale, ha dovuto scoprire piano piano la sua vocazione, il volere del Padre su di lui, il suo posto nel mondo.

È bello pensare che il Battesimo sia stato uno dei momenti forti per la sua fede, in cui si è sentito chiamare a qualcosa di grande, in cui ha percepito che per lui il Padre ha un progetto. «Tu sei mio Figlio! Tu sei amato!»: questa la voce che lo ha chiamato quel giorno e che non l'ha mai più lasciato, al punto da dare la vita per testimoniare di essere amato dal Padre.

Per tutti Dio ha una Parola, capace di chiamare ("vocazione", infatti, significa "chiamata"). Intanto tutti noi siamo stati chiamati alla vita. Non era scontato. Alcuni poi sono chiamati in modo speciale a diventare preti o suore. Ma stai attento! La vocazione non è solo questo: sposarsi è una vocazione! Voler fare del bene con il proprio lavoro è una vocazione! Essere felice è una vocazione! Il Vangelo ci racconta di una voce dal cielo, perché era il modo per fare capire al lettore che si trattava di Dio. Di solito però Dio non chiama con una voce dal cielo; lo fa piuttosto con un sussurro o con un palpito nel cuore, mentre sai che stai facendo del bene. Lo fa con un talento che ti ha donato, oppure con un desiderio che ti brucia dentro. Lo fa con una persona che ti ha posto accanto come esempio sul tuo cammino. Di sicuro Dio dice sempre e solo una cosa, in modo uguale per tutti e allo stesso tempo unico: «Tu sei mio figlio, tu sei amato!».

La vocazione è la risposta che noi vogliamo dare a questa voce. Tu hai mai avuto la percezione che Dio ti stesse chiamando?



## PREGHIERA

Signore, parla nel mio cuore, sussurrami che sono tuo figlio e che tu mi ami. Rendimi capace di udire la tua flebile voce.



## IMPEGNO

Chiedi al tuo don perché è diventato prete o alla tua suora perché è diventata suora. Domanda poi ai tuoi genitori perché hanno deciso di avere una famiglia e ad una persona che stimi perché fa quel lavoro. Pensi che abbiano ascoltato la chiamata di Dio per loro?



## VIDEO

Che cos'è la vocazione?

